

# L'emergenza criminalità

## Droga, nuova frontiera la cocaina ora è liquida

### LA SCOPERTA

Giuseppe Crimaldi

Quando i carabinieri li hanno fermati a Torre Annunziata, i tre passeggeri a bordo di un'utilitaria hanno iniziato a mostrare segni di nervosismo: i due italiani, ma soprattutto il giovane che occupava il sedile posteriore. «Documenti, per favore»: e alla richiesta dell'appuntato il ragazzo, baciando a stento qualche parola in italiano, si è giustificato: «Mi dispiace, sono senza documenti», ha risposto con un marcato accento francese.

Ma la scoperta doveva ancora arrivare. E quando i militari, insospettiti dal fatto che quello straniero viaggiava anche senza bagagli, hanno dato un'occhiata nella busta di plastica di un supermercato che stringeva tra le mani, si sono chiesti perché contenesse una bottiglia di vino sudamericano. Ma al di là del vetro, il contenuto del liquido biancastro ha ulteriormente insospettito i carabinieri. Il successivo controllo in caserma ha svelato che in quella bottiglia c'era cocaina pura diluita. E così per Federico Giuliano Caceres Zubieta, 27enne nato in Argentina ma residente a Marsigli, incensurato, si sono spalancate le porte del carcere di Poggioreale.

**L'ETICHETTA RIPORTAVA UN NOME SUDAMERICANO NEI LABORATORI DELL'ARMA SCOPERTO IL TRUCCO**

► Blitz a Torre Annunziata, tre arresti la sostanza all'interno di una bottiglia

► Lo stupefacente sciolto grazie ai solventi poi con un processo chimico torna polvere



L'OPERAZIONE La bottiglia sequestrata dai carabinieri: conteneva cocaina liquida

### LA RICOSTRUZIONE

Tutto questo è successo l'altra sera durante un controllo effettuato in via Vittorio Veneto, poco prima delle 23. Il ritrovamento della "coca liquida" viene considerata una delle nuove frontiere del traffico di droga. E sicuramente uno dei metodi più efficaci e innovativi per trasportare la polvere bianca.

La sostanza, meglio se allo stato puro, viene disciolta in alcuni solventi e una volta a destinazione, con trattamenti chimici specifici, può essere trasformata nuovamente nella sua forma

originale. In questa forma - fanno notare gli inquirenti - diventa difficile da rilevare, e soprattutto facile da confondere e portare con sé.

All'interno una bottiglia di vetro con un'etichetta di un vino sudamericano si trasportava cocaina purissima, a Torre Annunziata. Una volta trasportata nei laboratori scientifici del comando provinciale di Napoli per il necessario narcotest, si è poi quantificato in un litro e un quarto il totale dello stupefacente che era già pronto per essere trattato e solidificato nella sua

forma utile alla vendita.

### L'INDAGINE

Immediatamente informata la Procura oplatina, per il sudamericano è scattato l'arresto. Per il 27enne la grave accusa di detenzione di droga a fini di spaccio.

Naturalmente l'inchiesta non si chiude con le manette ai polsi dell'argentino. Sono ancora diverse le domande che restano senza risposta. Una, su tutte: a chi era destinato quel carico di droga "liquida"? Non si esclude

- considerata anche la quantità - che la droga dovesse essere consegnata a personaggi legati alla criminalità organizzata dell'area vesuviano-stabiese. Già, ma a chi? I due italiani hanno mostrato di cadere dalle nuvole, durante l'interrogatorio: nei loro confronti non è stato assunto alcun provvedimento restrittivo. Anche Federico Giuliano Caceres Zubieta non ha saputo fornire spiegazioni, sebbene i militari gli abbiano più volte fatto presente che quel liquido biancastro - simile quasi al latte di mandorla - di certo non poteva essere vino, e dunque legittimare curiosità e interrogativi.

Altro interrogativo: da dove proveniva la cocaina imbottigliata? È possibile che fosse appena arrivata da un paese estero? O, piuttosto (e questa circostanza schiude ulteriori domande inquietanti) si può ipotizzare addirittura la presenza di un laboratorio specializzato nel trattamento liquido della polvere bianca nel Napoletano?

### I TRUCCHI

È la nuova frontiera del traffico di droga, la cocaina liquida. I casi, le scoperte e i sequestri si susseguono con allarmante frequenza negli ultimi tempi. Cocaina liquida, facilmente trasportabile e in grado di rendere parecchi soldi una volta immessa sul mercato, non prima di essere stata nuovamente trasformata in polvere è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Varese all'aeroporto di Malpensa: viaggiava dal Sud America nelle bottiglie di olio e sciroppo, destinata al mercato dello spaccio in Lombardia: a fugarla furono i cani antidroga delle fiamme gialle. E nel febbraio scorso, questa volta a Roma, furono scoperti ben diciotto chili di cocaina liquida. Dello stupefacente erano stati imbevuti decine di capi di abbigliamento, poi essiccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I MILITARI INDAGANO PER CONOSCERE LA PROVENIENZA DEL MATERIALE E RICOSTRUIRE LA FILIERA ILLEGALE**

## Abusi su moglie e bimba di 10 anni padre-padrone finisce in carcere

### POZZUOLI

Gennaro Del Giudice

Un inferno. Materializzatosi sulla terra in poche decine di metri quadrati, tra una casa e un capannone di montagna. C'è di tutto: bambini schiavizzati costretti ad accudire il bestiame dalle 6 del mattino fino a notte fonda, minacce di morte con coltelli insanguinati, aggressioni fisiche con bastoni, pietre e schiaffi. E poi l'orrore: una ragazzina di dieci anni costretta dal patrigno prima a spogliarsi e poi a subire atti sessuali anche tutti i giorni. «Papà mi fa fare cose brutte... mi fa fare le cose come i grandi fanno per fare i figli».

Racconti che in alcuni tratti sembrano irreali per l'intensità dell'efferatezza, racchiusi nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere di venti pagine a firma del Gip del Tribunale di Paola (Cosenza) che ha portato all'arresto di un contadino di 50 anni accusato dei reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale aggravata commessa in ambito familiare e porto abusivo di armi

comuni da sparo. L'uomo è stato raggiunto ieri mattina nella sua abitazione dai carabinieri di Paola e dai colleghi della Compagnia di Pozzuoli, città quest'ultima da dove sono partite le indagini e dove le vittime si sono rifugiate. Sono una donna e i suoi quattro figli di 7, 8, 15 e 23 anni, scappati in treno di nascosto grazie all'aiuto di un amico che ha dato loro riparo in un albergo di Pozzuoli aiutandoli a denunciare tutto alla stazione dei carabinieri di Montecassiano.

Un incubo iniziato nel 2013 quando la donna, dopo una precedente relazione anch'essa contraddistinta da soprusi e violenze subite dal primo marito (poi arrestato) da cui aveva avuto due figli, aveva iniziato una nuova relazione con l'uomo arrestato. Una

convivenza, poi trasformata in matrimonio durante la quale sono nati altri due figli, fatta di costrizioni e violenze. Sorvegliati a vista dalla madre dell'uomo, che viveva nello stesso edificio, la donna e i quattro figli erano costretti a lavorare tutto il giorno in montagna, nei campi e a mungere gli animali quando non andavano a scuola. Minacce e violenze scattavano ad ogni minimo errore. «Ti scanno, ti taglio la testa e la do ai cani, mi bevo il sangue» le frasi rivolte ai figli, più volte aggrediti a mani nude, con un bastone o con pietre.

### L'ORRORE

Un racconto dell'orrore che passa anche per la costrizione ad assistere all'uccisione di cani che venivano impiccati o sparati in testa: all'unica femminuccia, l'orrendo compito di mettere lei il cappio al collo e di disfarsi dell'animale morto. Piccola che all'età di 10 anni - secondo le accuse - era finita nei desideri sessuali del patrigno e che negli anni successivi era anche stata costretta, sotto minaccia, ad avere rapporti sessuali completi anche 3-4 volte al giorno. Testimonian-



ze contenute nel fascicolo del Gip che annoverano innumerevoli episodi di violenza: tra questi il tentativo, da parte del 50enne, spesso sotto l'effetto dell'alcol, di mettere la moglie con la testa in una pentola con l'acqua bollente; oppure gli schiaffi dati alla donna, priva di sensi, in quanto accusata di aver provocato un incidente. E ancora le violenze contro i figli: uno frustato, un altro sollevato per le orecchie con tale forza da lesionargli un lobo. Dieci lunghi anni durante i quali la madre dei ragazzi ha tentato anche il suicidio, per poi desistere e trovare il coraggio, insieme ai figli, di denunciare per mettere fine a quell'inferno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
di Napoli e Provincia  
Piazzetta Matilde Serao n.7 - 80132 NAPOLI  
tel.081.423.8259/423.8279 Fax 081.251.2142

Prot. 3770/23G

Napoli. 7 luglio 2023

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Ai sensi degli artt. 26 e 27 del R.D. 23/10/1925 n. 2537 e successive modificazioni, l'Assemblea degli Iscritti è convocata in Napoli presso la sede dell'Ordine - Sala delle Assemblee Raffaele Sirica - per venerdì 21 luglio 2023 alle ore 13,00 in prima convocazione, e per

**lunedì 24 luglio 2023 alle ore 15,30  
in seconda convocazione  
con il seguente Ordine del Giorno:**

1. relazione del Presidente;
2. approvazione bilancio consuntivo 2022 e relativi allegati;
3. approvazione bilancio preventivo 2023 e relativi allegati;
4. varie.

Il Presidente  
Il Tesoriere  
Il Segretario

**prof. arch. Lorenzo Capobianco**  
**prof. arch. Marco Borrelli**  
**arch. Sofia Tufano**

N.B. Le copie del bilancio consuntivo 2022 e del bilancio preventivo 2023 sono consultabili presso gli Uffici di Tesoreria dell'Ordine, previo appuntamento, nei modi e nei termini previsti dalle vigenti leggi.